

SULLE VIE DEL PUNTINO AD AGO

STUDI GEOGRAFICI

A tale proposito, sembra importante e doveroso citare gli studi fatti dal latronichese Antonio Rossi, medico appassionato di archeologia e storia. Egli sostiene che l'attuale strada Sapri-Jonio in sostanza non fosse che una sorta di fossile vivente. Il collegamento dei mari Tirreno e Jonio ai tempi della Magna Grecia era di grande funzionalità e di vitale importanza perché evitava il temuto passaggio dello Stretto di Messina (Scilla e Cariddi) e consentiva collegamenti tra le colonie greche della costa ionica e quelle della costa tirrenica, nonché con gli insediamenti etruschi (L'Eco di Basilicata 1-3-2004).

Ovviamente le città dislocate su tale via dovevano prestarsi a stazioni e così assumevano grande importanza e crescita economica e culturale. Tale doveva essere **Semuncla**, che secondo il Racioppi dovrebbe trovarsi nelle vicinanze dell'odierno Latronico, più precisamente, secondo Rossi, in località Colle dei Greci. Il toponimo *Semuncla*, "**città del famoso tempio**", deriverebbe da un termine greco composto da "*sem-neion-u* (santuario) e *cleos* (famoso). Dando a *Semuncla* il significato di "santuario famoso", si viene a consolidare il significato di "**Pallareta**", collina sovrastante Colle dei Greci, inteso come il posto che accoglie il santuario di Pallade. Di conseguenza, l'etimologia di Pallareta rafforza l'etimologia di Semuncla, intesa come la città che accoglie nel suo territorio il famoso santuario. (L'Eco di Basilicata 1/11/2009)

L'itinerarium dell'imperatore Antonino indica Semuncla sulla linea stradale in mezzo tra **Grumentum e Nerulum**; infatti dalla stazione di Semuncla si dipartiva, verso il nord della regione, una strada (**Herculea**) che si indirizzava all'Apulia, toccando Grumentum, Acidios, Potentia, Antia ed altre, fino a Venusia (Racioppi). Osservando le antiche cartografie che illustrano le vie dell'Impero Romano, si nota chiaramente che la suddetta Herculea funge da raccordo fra la famosa via Appia (*Roma-Brundisium*) e la via Popilia (*Capua-Rhegium*). Se si potesse sovrapporre a queste una ipotetica cartografia magnogreca, il punto di incontro tra le strade romane sopra citate e la greca Sapri-Jonio, coinciderebbe con Colle dei Greci e quindi con *Semuncla*. Bisogna però precisare che l'antica Sapri-Jonio, a memoria d'uomo, era tracciata più vicina a Colle dei Greci rispetto al percorso attuale.

Il colle dei Greci mostra, inoltre, segni del passaggio dei monaci brasiliani risalente al periodo bizantino: consideriamo anche questa come ipotesi possibile di genesi della diffusione della conoscenza della tecnica esecutiva del merletto.